

Forlani «Craxi vuole l'alternativa? Non direi»

Occhetto a San Lorenzo

Nelle case e nelle vie del rione «Forze potenti si stanno muovendo spregiudicatamente per impedire un voto libero. Forlani rispolvera l'anticomunismo per liquidare l'opposizione in Italia»

«Liberiamo Roma dall'affarismo»

«Liberare Roma dall'affarismo: così Occhetto, tra i cittadini di San Lorenzo, indica la posta in gioco del voto del 29 ottobre. Forze potenti, aggiunge, si stanno muovendo in modo spregiudicato per impedire un voto libero. Forlani rispolvera i fantasmi dell'anticomunismo per liquidare l'opposizione in Italia. Ma il Pci non accetta il terreno dell'intimidazione: «Chiediamo un voto pacato, di libertà».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Parliamo di mani pulite e si mettono a ridere. Dicono che siamo moralisti, dicono che non basta. Achille Occhetto è affacciato al ballatoio di un vecchio palazzo di San Lorenzo, «cuore rosso» di Roma: «Lo sappiamo anche noi - prosegue - che le mani pulite non bastano, e infatti parliamo di programmi, di cose concrete. Ma intanto - esclama - le mani pulite bisogna averle. L'applauso è caldo, fragoroso. Ammassati contro le ringhiere, affacciati alle finestre, gli abitanti del palazzo ridono e battono le mani, invitano il segretario del Pci nelle case dalle stanze piccole e dai soffitti bassi. «Le abbiamo restaurate noi, queste case - dice una signora di mezza età - se stavamo ad aspettare il Comune...».

sua politica. Mentre nei paesi dell'Est si sente l'esigenza del pluralismo, in Italia c'è chi aspira a ridurre la politica a poche persone, a fatti di potere nascosti. E a venti giorni dal voto per il Comune di Roma «forze potenti si stanno muovendo in modo spregiudicato per impedire un voto libero. Ma il Pci respinge e combatte questo «clima prismatico». E lo fa chiedendo un voto pacato, di libertà e avanzando proposte concrete per il futuro di Roma. Occhetto propone un esempio: la sanità e le convenzioni con le cliniche private, che spesso ingoiano molto denaro che potrebbe ben altrimenti essere impiegato per ampliare l'assistenza domiciliare agli anziani. Ma è solo un esempio, molti altri potrebbero essere fatti. Il Pci è l'unico partito ad aver approntato un «programma del cento giorni», ad aver cioè individuato le priorità da affrontare subito. Che fanno invece gli altri partiti? La Dc «ha fatto precipitare Roma dal 16° al 34° posto nella graduatoria delle città italiane peggiorando in modo spaventoso le possibilità di vita, le speranze, l'animo stesso di migliaia di donne, di uomini, di giovani». E oggi tace sull'affarismo e sull'inefficienza dei servizi pubblici. Il Pci, invece, è candidato sindaco un signore che dev'essere portato in giro dal segretario del suo partito perché non sa dire due parole in croce. «È molto calmo intorno al segretario del Pci. E c'è curiosità per un uomo politico che entra nelle case, come lui stesso dice, «per ascoltare e non soltanto per parlare». C'è la solidarietà al centro della politica comunista, dice Occhetto. E c'è la convinzione che «la casa, la salute, la pen-



Achille Occhetto in un palazzo di San Lorenzo durante il suo incontro con gli elettori

Andreottiani contro l'Ansa Dopo Sbardella, Giubilo: «Informazione filo-Pci» Scoppia un caso politico

ROMA. Gli andreottiani romani a testa bassa contro l'Ansa, la più grande (e imparziale) agenzia di informazione italiana. L'accusa è pesante: aver fatto il gioco del Pci, contribuendo a far cadere la giunta Giubilo attraverso un'informazione parziale e distorta. Ne è nato subito un «caso» di rispettabili proporzioni: la direzione e il Comitato di redazione dell'Ansa parlano di «palesi falsità» e annunciano querelle, la Federazione nazionale della stampa e l'Ordine dei giornalisti sono già scesi in campo per presentare una mozione politica che sembra destinata a proiettarsi ben oltre la posta elettorale del 29 ottobre. La prima sortita è di Vittorio Sbardella, il capofila degli andreottiani romani: «Guarda caso - ha affermato domenica sera parlando a Canale 5 - all'agenzia Ansa c'è un redattore della cronaca romana, comunista, che passa magari parti pari i comunicati del Partito comunista e magari non passa quelli del Comune, per cui qualche volta ci siamo trovati nella condizione che veniva riportato il parere dell'opposizione su alcuni atti del Comune e non veniva riportato quello del Comune». Una semplice battuta «sopra le righe»? No, l'inizio di un'offensiva. Mentre gli infuriavano reazioni indignate, ieri sera l'ex sindaco Pietro Giubilo ha aggiunto del suo: «Mi limiterò a ricordare - ha dichiarato - il comunicato con il quale il 22 marzo scorso annunciavo e motivavo le mie dimissioni da sindaco. L'Ansa ne diramava un testo dal quale deliberatamente venne ommesso ogni riferimento alla mia denuncia delle responsabilità del Pci nella gestione delle mense scolastiche». Un secondo esempio citato da Giubilo riguarda «un famoso discorso pronunciato alla giunta capitolina di cui l'agenzia diramò una sintesi distorta... ai fini di una lettura negativa nei ri-

Chiavari Penalizzato l'ex sindaco ciellino

«Silenzio-stampa sulla mia candidatura a Roma» Pannella: «Ci sabotano perciò lascio la Camera»

Marco Pannella si dimette da deputato al Parlamento italiano per protestare contro il silenzio che la Rai-Tv e numerosi quotidiani hanno riservato alla sua candidatura alle elezioni amministrative romane. Notizie radicali informa di una lettera inviata a Nilde Iotti da Pannella, che in una lunga dichiarazione denuncia violenze istituzionali e sociali di carattere inequivocabilmente fascistico.

primo luogo la Rai-Tv, il cui teppismo e squadrismo non è più nella sola prima rete ma ancor più nella rete «socialista» e nella sua gestione «presidenziale»; ma anche grazie allo scatenarsi dei giornali espressione dei maggiori gruppi industriali e di potere italiani e multinazionali e alla denigrazione del Parlamento, la tendenza - prosegue Pannella - a lanciare chiunque non sia d'accordo con il leader del Pci e i suoi protettori o alleati nella Dc.

Chiediamo scusa ai camerieri

Il direttore del Giorno ha replicato da par suo al nostro corsivo di lunedì col quale abbiamo documentato e argomentato come egli abbia compiuto una provocazione contro il Pci e i suoi candidati al Campidoglio. La tesi della replica è semplice: è vero - dice - sono un provocatore ma l'ho imparato da voi, e io sono un provocatore buono mentre voi siete provocatori cattivi. Un argomento fortissimo, come si vede, di cui rievocavo la sostanza: la provocazione è ammessa. Ma c'è dell'altro. Incassata senza batter ciglio la qualifica di provocatore, il direttore del giornale petrolifero si ritiene invece offeso per il fatto che in alcune nostre edizioni egli veniva definito, nel titolo, «cameriere». Effettivamente, lo confessiamo, nelle prime edizioni dell'Unità il titolo del corsivo recitava così: «Al Giorno c'è un cameriere». L'intento era di usare quel sostantivo come sinonimo di servo. Poi ci abbiamo ripensato dicendo: perché incorrere nell'equivoco, nel rischio di offendere i camerieri che sono persone perbene, utili e spesso sfruttate? Non è mai bene mischiare i panni lavati con quelli sporchi. Così abbiamo provveduto mettendo la cruda verità al posto della metafora.

Eletto il deputato Cherchi Il Pci sardo ha un nuovo segretario: 63 sì, due astenuti e 6 bianche

CAGLIARI. Con un consenso larghissimo (63 sì, 2 astenuti e 6 schede bianche), il deputato Salvatore Cherchi è stato eletto ieri sera nuovo segretario del Pci sardo. Sostituisce Pier Sandro Scano, dimessosi nelle scorse settimane dopo due anni e mezzo alla guida del partito. L'elezione è avvenuta a scrutinio segreto, alla presenza di Piero Fassino, della Segreteria nazionale del Pci.

Mancino: il Psi «incauto» sulla droga

Il senatore Dc risponde agli ultimatum di Craxi. La legge poteva essere già approvata...

Se non ci fossero state le «mosse incaute» dei socialisti la legge antidroga forse sarebbe già stata approvata dal Senato. Dalle accuse del Psi - ultima quella di Craxi pronta a «presentare il conto» alla Dc per i rinvii della legge - la Dc ora si difende attaccando, e a replicare con durezza è il capogruppo dei senatori, Nicola Mancino. Ieri, nelle commissioni, alacre ripeté dei lavori sul disegno di legge.

come il Pci che ha già presentato da tempo gli emendamenti - chiede che la finanziaria preveda fondi adeguati per attuare la legge. Proprio sui finanziamenti si è soffermata ieri sera il ministro per gli Affari sociali, Rosa Russo Jervolino, dichiarando che mille miliardi in tre anni «non sono un'utopia o un miracolo».

Da Roma a Palermo studenti in piazza

ROMA. Dieci giorni di iniziative con lo slogan «Punire i trafficanti, non i ragazzi». Promosse dalla Fgci e dalle Leghe degli studenti, si svolgono in tutta Italia, da Palermo a Milano. Quella di Roma si terrà domani al Pantheon e vi parteciperanno Gianni Cuperlo, Ettore Scola, don Luigi Ciotti, Giovanni Berlinguer e Luigi Cancrini. Sempre domani in piazza anche gli studenti napoletani. Sabato sarà la volta della Sicilia. Milano manifesterà venerdì 20 ottobre: al Teatro Orfeo saranno presenti Cuperlo, Violante, don Gino Rugoldi e Francesco Corleone, della Lega antiproibizionista.

Cossutta su «Marxismo oggi» «Nuovo corso? Agitazione per risultati quasi nulli»

ROMA. I «comunisti» entro il Pci hanno il «diritto-dovere» di trovare i modi possibili, non facili ma del tutto leciti oltre che necessari, per far sentire la loro voce, trovarsi, incontrarsi, farsi valere come componente comunista, viva e feconda, del Pci. Armando Cossutta ripete su «Marxismo oggi» l'invito con cui aveva concluso il suo intervento al Comitato centrale, polemico con Occhetto e sul «nuovo corso».